



# il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



**Eh** sì, avete letto bene! In questo mese di febbraio si festeggia il **DECIMO** compleanno de "Il Contenitore"! E pensare che il giorno della sua prima e lontana pubblicazione, uno dei due sottoscritti (Emiliano) era stato immediatamente avvicinato da alcune persone che gli dissero: "Davvero bello questo giornale! Peccato che come tutte le cose buone che nascono in questo paese dopo due numeri di entusiasmo tutto svanirà"... e di acqua ne è passata sotto i ponti da quel giorno, per l'esattezza novanta numeri! Novanta... per gli esperti di cabala: spavento! Però noi ci affidiamo alla nostra Provvidenza e nessuna paura alberga in noi, bensì un entusiasmo straordinario che ci ha permesso fin ad oggi di portare aiuti concreti di solidarietà ed umanità sia nella nostra Italia che nel mondo (Brasile, Burundi e Sri Lanka). Senza contare il fatto che la nostra famiglia di redattori si è sempre più allargata, abbracciando persone sparse ovunque - anche in questo caso in Italia e nel mondo; a questi nostri redattori (prima di tutto amici) è stato chiesto, come passaporto di partecipazione, la loro

energia, il loro entusiasmo... la loro amicizia! E così in questo clima di straordinaria **AMICIZIA** (ci piace in questo caso questa voluta ripetizione) sono passati anni di pubblicazioni, mostre, spettacoli, scuole materne, iniziative volte all'accrescimento concreto del nostro paese, grandi maestre, proiezioni, adozioni, corsi di musica e teatro, presepi, fumetti, fotografie, pulizie di terra e di mare, realizzazioni di libri e dvd... **TUTTO QUESTO CON L'UNICO SCOPO DELLA SOLIDARIETÀ, QUELLA VIVA, CONCRETA E TRASPARENTE!** Da anni abbiamo anche una redazione, il centro giovanile San Giovanni Battista che ha visto dentro sé un sacco di ragazzi, che è stato costruito con il sudore di alcuni di noi, così come è nato un sito <http://ilcontenitore.too.it> dove addirittura si possono scaricare gratuitamente tutti i numeri dal 2001 e contattarci da qualsiasi parte del mondo inviandoci una mail a [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)! Ma qual è il minimo comune denominatore che ha permesso che questo nostro entusiasmo non si spegnesse ma si elevasse all'ennesima potenza? **IL VOSTRO CONTRIBUTO**, di interesse, di partecipazione, di generosità. Oggi "Il Contenitore" si aspetta, la nostra gente, quelle tante persone che identificano in questo movimento un'oasi di trasparenza e lealtà, ci ferma per la strada chiedendo cosa abbiamo in cantiere per l'anno nuovo e se per qualche motivo ritardiamo l'uscita, puntualmente ci chiede cos'è successo! Questo filo di reciproco scambio di esperienze, di umanità, di comunicazione per noi è un bene prezioso, soprattutto in un'epoca dalle velocità folli e dalle mille distrazioni come quella attuale! A questa gente noi dobbiamo dire **GRAZIE**, per il contributo non solo economico (che risulta essere prezioso per il tanto bene - **AMPIAMENTE RACCONTATO OGNI NUMERO** - che si fa), ma anche per essere coinvolti in questa avventura non solo come spettatori che "pagano" la proiezione di un film che è piaciuto... per questa vittoria è doveroso dire grazie a "Il Contenitore", ovvero Stè e Brizzy le nostre due mascotte! Ovviamente: **BUONAVITA** e cento di questi... compleanni!!!

Emiliano Finistrella & Gian Luigi Reboa

## Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
A... buona... vita!	pag. 2
Per noi la terra è...	pag. 3
L'affascinante Fanny...	pag. 4
L'importanza di esserci	pag. 5
Per grandi e piccini...	pag. 6
Pro Loco: Natale sott'acqua	pag. 7
Roxy Team: i Papyrifera Soul	pag. 8
Arte è successo?	pag. 9
Ancora sull'Ondina...	pag. 10
Brasile: buone notizie	pag. 11
Burundi: Natale con Bepi	pag. 12
Novità: i racconti di Daria	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Dall'America e informazione	pag. 15
Amiche per la pelle...	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserto "fumettistico"... **BANG!!!**

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)

# LE NOSTRE ATTIVITÀ

## AI VIDA...



Come ormai nostra consuetudine, anche quest'anno, in prossimità delle festività natalizie, il "buon Emi" ha tirato fuori dal suo "magazzino" (così il signor Arcari definisce il suo cervello) uno spettacolo tutto nuovo: "AI VIDA", appunto, mettendosi per la realizzazione "nelle mani" della bravissima sig.ra Franca Baronio ("over 70"), insegnante di canto e mamma di Marcella, la "super" educatrice dei nostri amici disabili. Dovete sapere che questa arzilla signora ha organizzato un complesso musicale, nel quale lei naturalmente canta assieme a Tiziana, una giovane spezzina che si è pure scusata perché, avendo problemi con la gola, la sua voce non avrebbe reso al meglio... cara Tiziana, meglio così altrimenti ti avrebbero assunto, seduta stante, tutti i vetrai della città... gli avresti portato molti clienti! Per la musica "la Franca" si è affidata a "ragazzi" che avranno, più o meno la mia età: Livio, ottimo fisarmonicista, Marco bravissimo tastierista ed Egildo un pittore con l'hobby della musica che io definirei senz'altro un vero professionista, suona magnificamente la chitarra, l'armonica a bocca ed inoltre è anche un ottimo percussionista. Questo spettacolo fu rappresentato per due giorni consecutivi, il 17 al Fezzano nella "baita", con l'assenza di Marco ed il 18 alla Chiappa, presso il solito locale, adiacente la chiesa di San Bernardo, messoci a disposizione dal sempre disponibile ed interessato ai nostri progetti, don Orazio che non finiremo mai di ringraziare. Molto belli i canti popolari eseguiti e, quello che maggiormente mi ha fatto riflettere ed è stata una cosa stupenda, il vedere la gioia, l'armonia che riuscivano a diffondere queste cinque semplici persone. Il loro continuo rivolgersi lo sguardo e sorridersi spero sia stato recepito da molti. Ci hanno insegnato che pur cantando cose semplici, genuine ci si può divertire e, soprattutto, ci hanno dimostrato cos'è la vera amicizia, il vero amore verso il prossimo. Ci hanno dimostrato che basta una chitarra, una tastiera ed un "paio di mani" usate per percuotere adatti strumenti per creare tutte queste sensazioni che sopra



ho descritto. Ci hanno dimostrato la SOLIDARIETÀ suonando e cantando queste due sere senza percepire alcun compenso, erano "volontari" che con noi partecipavano al nostro progetto "Buonavita in Burundi". Proprio così, quel che ho trovato nella ormai "mitica" damigiana, che portiamo anche in trasferta, l'ho aggiunto alla cifra già raccolta con lo spettacolo svoltosi ad ottobre sempre alla Chiappa e così abbiamo potuto consegnare ai nuovi amici della parrocchia di San Bernardo una busta con dentro 1.070,00 Euro che Don Desirè (amico di Alfonso) porterà personalmente a padre Bepi in Burundi. Siamo molto felici di questa nuova somma che, grazie come sempre a voi tutti che ci sostenete, permetterà a questo grande missionario di proseguire con l'acquedotto che stanno realizzando per portare acqua nei villaggi che ne sono ancora sprovvisti... nel 2006! RIFLETTIAMO. Cos'altro dire? In primis, un grosso "in bocca al lupo" proprio a lui, padre Bepi, che il Signore continui ad assisterlo in questa sua grande opera missionaria che sta svolgendo, a Don Desirè che, come già fatto in precedenza, si reca in Burundi per portare un aiuto concreto ed anche ad Egildo che dopo pochi giorni dallo spettacolo che facemmo alla Chiappa, partì per l'India, con la sorella ed un'amica di quest'ultima per dipingere una "Madonna col Bambino" nella chiesa del suo "amico" parroco del posto (non è la prima volta che si reca laggiù) e nel tempo libero raggiungere la sorella e l'amica nel lebbrosario dove svolgono opera di volontariato... Penso che non serva che aggiunga altro, sapere che esistono persone come loro non può farmi che immenso piacere e, purtroppo, di fronte a loro mi sento "piccolo piccolo". GRAZIE DI ESISTERE!

Gian Luigi Reboa



# GI SIAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

## COS'È LA TERRA

**FILIPPO:** La terra serve per vivere! Noi ci camminiamo sopra ed è di colore marrone. Sopra ci si possono costruire i castelli. Se metti un semino nella terra poi crescono le piante... noi, a scuola, abbiamo seminato cinque castagne e poi, dopo tanto tempo, è nata una piantina. **TOMMASO:** La terra è la terra! E' lì... giù... sotto... io la sento con le dita dei piedi. La terra serve per scivolare! **LORENZO:** La terra è per far vivere le persone, gli alberi e gli animali. Io la terra la sento quando il mare va vicino alla terra... Perché fa questo rumore: "scccc".... sono i sassolini...la terra però è di colore marrone. **ALESSIO:** La terra serve per camminare... per camminarci sopra! La terra l'hanno portata gli uomini con i camioncini. E' un po' pericolosa quando i bambini la tirano negli occhi! **MARCELLO:** La terra serve per far crescere le piante e i fiori. Quando piove io sento l'odore della terra e mi piace. La terra è di colore marrone e a noi serve tanto perché senza la terra non si può mangiare... prova un po' a seminare un semino per la strada... non cresce niente! **GIAN MARCO:** La terra è di colore marrone però quando cammino per la strada non la vedo perché lei è sotto la strada... sotto all'asfalto. La vedo nelle montagne e quando tocco la terra con le mani la sento morbida. **ALESSANDRA:** La terra serve per camminare... per andare a passeggio con il nonno. **GIACOMO R.:** La terra è... sabbia, è di colore giallo e serve per giocare con i bambini poi, dalla terra, ci nascono i fiori e le piante. **GIACOMO G.:** La terra viene dalle spiagge! Quando c'è il mare forte le onde portano la sabbia sulla terra... allora... la sabbia e la terra sono due cose diverse! La sabbia è gialla e la porta il mare, la terra è di colore marrone e c'è già. La terra serve per far nascere i fiori è anche un po' pericolosa perché se c'è un po' di erbino puoi scivolare. **MARILENA:** Per me la terra serve per metterci le piante. La terra è fatta di briciole marroni ed è profumata! E' profumata al profumo di terra! ... E' anche un po' pericolosa se va negli occhi. **ROWEN:** La terra serve per far crescere le piante però io la terra non la tocco altrimenti mi sporco le mani. **EVA:** La terra serve per seminare i semini che poi diventano piante. Io gioco con la terra, costruisco il castello assieme a mia sorella Gloria... Gloria Berghich! **AYRTON:** Dalla terra nascono dei bei fiori e anche l'insalata. E' di colore marrone e profuma di... terra! **ALESSANDRO:** Io ci gioco con la terra! Prendo i vermetti e li faccio camminare veloci con una spinta, poi prendo un secchio con l'acqua, li faccio bere e poi gli faccio la doccia... tutte le mattine! Nella terra crescono le piante, le rose, le margherite e i "piscialetto", quelli gialli! Io i "piscialetto" li conosco benissimo perché ne ho visti cento! Conosco bene anche le rose perché le ho nel mio giardino. **DARIA:** La terra è... io la prendo con la paletta e anche i sassi.



**FOTO DELLA RECITA DI NATALE 2005  
DELLE SCUOLE MATERNA ED ELEMENTARI**

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## NEL FUTURO

Possa la strada venirti incontro,  
 possa spingerti il vento.  
 Possa il sole scaldare il tuo volto  
 e la pioggia bagnare soffice  
 i tuoi campi...  
 fino al giorno in cui noi ci ritroveremo.  
 Possa Iddio tenerti nel palmo della  
 sua mano,  
 fino al nostro prossimo incontro...  
 nel futuro, in una nuova dimensione,  
 dove il tempo non esiste  
 e godremo tutti la  
 pace eterna...

Paolo Perroni

\*\*\*

## 15 DICEMBRE 1966

Natale è alle porte  
 non ho più inganni  
 ubriacandoti ti sentirai  
 sempre più solo  
 non è il vino,  
 che ti darà la pace.  
 Orfano ti senti, la mamma  
 è in paradiso.  
 Reagisci, fatti forza,  
 hai quarant'anni,  
 una famiglia meravigliosa.  
 Stanca è la sera,  
 il tuo dolore è forte.  
 Fissi il bicchiere cosa vedi?  
 Mille ricordi affiorano alla tua mente  
 lacrime e ancora lacrime  
 asciuga il tuo viso,  
 guarda il tuo bimbo,  
 è nato da quindici giorni,  
 è sano e bello e già ti sorride.  
 Abbiamo tutti bisogno di te  
 anche i ragazzi ti amano tanto  
 e non vogliono vederti così.  
 Nessuno è eterno  
 pensa alle cose belle  
 ti aiuteranno a vivere meglio.  
 La tua famiglia sarà sempre pronta  
 ad aiutarti  
 languida è la notte  
 guarda quante stelle  
 quella che brillerà di più  
 sarà la tua mamma che di lassù  
 ti benedirà.

Nonna Lidia (Pais)

\*\*\*

## PERDONO

Mare in burrasca  
 vetri infranti  
 il tuo dolore  
 come pioggia sulla mia pelle  
 il perdono che guarisce.

Paolo Paoletti



## FANNY D'ALBANA

*Sul* fondo della conca d'Albana, dove si incontrano i territori della Spezia e di Portovenere spartendosi le balze di pietra rossa, c'era un tempo il fertilissimo orto dei monaci di San Venerio. Le colture non sono state ancora sfrattate dalla terra d'Albana, dove

s'ammira un vigneto in bel ordine che produce vino bianco secco "Cinque Terre" e passito "Schiaccetrà" o come si dice a Tramonti di Campiglia "Rinforzato". Il disciplinare della Doc "denominazione di origine controllata" riferito al territorio delle Cinque Terre perimetra, infatti, quelle fasce di viti albarola, bosco e fermentino sorrette da muri a secco di pietra arenaria. Tra pergole e filari spicca una casetta dal tetto rosso, ricca di storia, avendo accolto a lungo i discendenti di San Venerio ed essendo stata dimora, successivamente, di due interessanti personaggi. Le terre d'Albana (citate in un documento del 1214, scritto in latino) appartennero per un certo periodo ai monaci dell'Isola del Tino e poi agli Olivetani delle Grazie: il 06 maggio 1432, infatti, il monastero del Tino fu unito a quello degli Olivetani, da poco fondato da una comunità proveniente da San Girolamo di Quarto. Quando il dominio della Repubblica di Genova si consolidò nel territorio di Portovenere, l'Albana divenne proprietà di nobili famiglie genovesi. Evidentemente poco interessate, la cedettero a piccoli lotti a contadini e pescatori di Portovenere, i quali, poco alla volta, donarono i rispettivi appezzamenti ai monaci di San Venerio affinché pregassero per le loro anime e, una volta defunti, offciassero messe di suffragio. Nel periodo in cui la Liguria fu occupata dai francesi ed in conseguenza del contestuale scorporamento dei beni della Chiesa ad opera di Napoleone, l'Albana fu ceduta dall'imperatore ad un suo fedelissimo e valoroso soldato, il capitano Boccardi: la famiglia Boccardi si estinse con Fanny. La bella Fanny respinse corteggiatori blasonati e dalla borsa gonfia per sposare il proprio fattore, molto più anziano di lei, ma che possedeva la qualità per rendere ricca la terra d'Albana. Rimasta presto vedova, dinanzi al progressivo degrado del fondo l'ancor piacente signora cercò amore e sicurezza economica in un giovane ammiraglio della Regia Flotta, che di lei s'era invaghito al punto di giocarsi la carriera. Si racconta infatti che egli prese l'abitudine di andare a trovarla con la nave, gettando l'ancora di fronte alle scogliere e guadagnando la riva con un barchino: ma, una volta, si levò improvvisa la burrasca e la nave, senza il suo ammiraglio a bordò, s'incagliò. Invano, poi, il comandante in seconda e l'equipaggio al completo cercarono di scagionarlo, asserendo che mai s'era assentato. La notizia delle avventure d'amore corse e l'alto ufficiale venne rimosso. Fu peraltro contento. Innamorato di Fanny, potè infatti starle sempre vicino. A Campiglia la storia dell'Ammiraglio è stata ricordata a lungo, storia conclusasi poi amaramente. Traversie economiche ridussero Fanny al punto di non poter più pagare le tasse, per cui la tenuta dell'Albana fu messa all'asta e passò di proprietà: il fortunato acquirente fu Gaetano Bertonati, che veniva da Carpena (gloriosa podesteria al tempo della Repubblica di Genova) e che aveva costruito una fortuna scavando e vendendo pietra arenaria. Egli stesso costruì strade e palazzi con quella pietra. A lui, del resto, l'Albana interessava non per il vino buono, ma per il ricco filone di arenaria che la solcava: fra il 1928-29, il figlio Cesare, costruì per sé, a metà vallata, naturalmente impiegando pietre d'arenaria, un castello che esiste tuttora ed è ben tenuto. Lui, tuttavia, non lo terminò di proposito, non osando sfidare le profezie di una zingara che predisse sventura se la casa fosse stata completata.

Enrico Canese

(bibliografia consultata "Il mare segreto delle Cinque Terre" di L. Bonati)

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

**E'** passato un anno da quando ho iniziato a scrivere per "Il Contenitore" e devo dire che sono molto contento di questo mio impegno. Oltre a darmi delle soddisfazioni personali, mi permette di comunicare le cose che vivo, le mie sensazioni e i miei pensieri ad altre persone. In questi dodici mesi sono cambiate diverse cose: ho ripreso ad impegnarmi in quello in cui credo dopo un brutto periodo trascorso. Se penso che in origine, il mio tentativo era quello di trovare dei volontari, da questo punto di vista, sul piano pratico, ho ottenuto poco, nessuno si è presentato alla mia porta; però ho capito che era più importante per me riuscire ad esprimere quello che sentivo al di là dei miei amici e delle persone che mi vogliono bene, per farmi conoscere senza una contropartita; inoltre ho potuto apprezzare due ottime persone, che come me si impegnano con lo stesso spirito perché le cose inizino a cambiare. Gian Luigi ed Emiliano si sono dimostrati degli ottimi amici, purtroppo, dati i molteplici impegni, non sempre riusciamo a vederci. Scrivere è una bellissima esperienza che ti dà la possibilità di esprimerti al meglio. A volte arrivo a spedire il "pezzo" poche ore prima che stampino il giornalino, di questo mi dispiace perché rischio sempre di non pubblicare; ma talvolta non ho il tempo materiale per mettermi al PC ed imbastire un articolo; a volte invece è il classico blocco dello scrittore di fronte al foglio bianco, il che mi fa arrabbiare perché cose da dire ne ho tante e non basterebbero le pagine, invece mi ritrovo lì senza riuscire ad esprimere quello che vorrei. Spero che quanto ho scritto finora sia piaciuto ai lettori. Credo molto in certi valori e nonostante i miei quarant'anni certi ideali continuano a rimanere tali; qualcuno ha scritto che gli ideali e l'amicizia sono frutto della gioventù, non sono assolutamente d'accordo con chi asserisce ciò, secondo me ad una certa età si tende a perdere l'entusiasmo e le continue difficoltà della vita ci rendono sempre più scettici, ma se non ci sono più ideali cosa ci rimane per cambiare le regole di questo mondo? E soprattutto fare le cose in cui si crede è importante, indipendentemente da ciò che gli altri pensano; essere sé stessi è battersi perché le cose cambino. L'amicizia è importante perché ti permette di dare molto di te stesso agli altri, senza dei tornaconto personali ma proprio per uno spirito d'unione e fratellanza con il tuo prossimo. Nell'ultimo articolo parlavo d'amore e attraverso una lettera scritta ad una amica, facevo parlare questa persona delle proprie difficoltà a chiedere ad una ragazza di uscire. Quello che ci tenevo a far comprendere che spesso e volentieri facciamo fatica ad esprimere i nostri sentimenti e poca importanza ha che si tratti di un familiare, di un amico, di una moglie o addirittura dei figli. E siccome ognuno di noi ha bisogno di essere amato, cerchiamo di dimostrarlo un po' più spesso, ce ne sarebbe bisogno per tutti. Ribadisco che finché avrò cose da dire leggerete ancora parecchi miei articoli. A presto.

Paolo Paoletti

## **"DIFFERENZA" ED "IDENTITÀ"**

“Differenza” e “identità” sono due termini solo apparentemente opposti. Il primo, sinonimo di diversità, disuguaglianza o difformità; il secondo, di uguaglianza e omogeneità (identico, dal latino *identitas*, lo stesso). Il vocabolo “identità”, è anche usato spesso come sinonimo di “personalità”, che tutto si può considerare tranne una caratteristica uguale tra vari soggetti. Ad un’attenta analisi, però, si capisce perché il concetto di personalità-identità racchiude in sé una certa dose di uguaglianza. Essa, infatti, è costituita da alcuni tratti fondamentali, tra i quali la continuità, che ci permette di restare uguali a noi stessi negli anni e la coerenza, intesa come la rappresentazione che noi e gli altri hanno della nostra persona. Allo stesso tempo, un altro tratto caratteristico è l’unicità, il sentimento di essere speciali, originali, diversi/e dagli altri/e che conosciamo. Il termine “identità” quindi, indica allo stesso tempo uguaglianza e diversità: con un’unica parola facciamo riferimento sia a ciò che è uguale a sé stesso, sia a ciò che è diverso dagli altri/e.

Martina Cecchi

## **QUANDO TI GUARDO**

Quando ti guardo,  
io vedo il sole  
nel tuo sorriso radioso,  
che brilla prontamente  
ad ogni mia parola o sguardo.  
Quando ti guardo,  
io vedo la fatica,  
la fatica del lavoro,  
con cui, anche  
con solo un po' di ago  
e filo,  
crei un vestito  
bello, ricco elegante.  
Quando ti guardo,  
io vedo la gioia, l'amore  
la bontà con cui  
mi asseconi, mi guidi  
verso la retta via.  
Tu sei la migliore,  
la nonna più buona,  
un "grazie" ti spetta  
e te lo dono  
con tutto il cuore.

Adele Di Bella

\*\*\*

## **IL TEMPO CHE VA**

Che n'è stato  
del mio tempo,  
di quel passato  
che ricordo a stento?  
Che rimane  
del mio tempo,  
che bene o male  
si sta corrodendo,  
come roccia marina  
che, lentamente,  
sempre più s'affina?  
Solo il nulla il niente  
perché, il mio tempo,  
è senza l'amore:  
senza un compenso  
per il mio dolore.  
Che sapore ha il tempo  
privo di un amore  
o, di un sentimento,  
che faccia felice il cuore?

Vittorio Del Sarto

\*\*\*

## **INNAMORAMENTO**

Ti conosco cosa bugiarda.  
Dolce  
Amaro  
Sapore  
Suadente  
colore.  
Il tuo nome è dolore,  
altro dolore.

Alfio Santocono



# IL CONTENITORE & OFF. TECNICO



**P**urtroppo il freddo quest'anno sta andando oltre ogni mia dolorosa previsione (dico "dolorosa" perché chi mi conosce sa quanto io aberri il freddo!) ed è per questo stesso motivo che la nostra squadra di volontari de "Il Contenitore" ha dovuto ancora una volta posticipare la data del nuovo intervento di collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di Portovenere. A causa di queste temperature "polari", non siamo riusciti ancora a stilare un programma di attività per l'inizio del 2006, così come purtroppo non abbiamo avuto ancora il piacere di incontrare il nostro nuovo referente dell'Ufficio Tecnico, il geom. Amodio. A questo punto non ci resta altro che sperare che il freddo torrido che sta ibernando le nostre ossa, possa cessare il più presto possibile di modo che il nostro vivo entusiasmo possa ancora una volta dare il consueto contributo al nostro borgo. Per quanto riguarda invece le pratiche ancora in sospeso, abbiamo qualche buona novità visto che l'assessore Fabrizio Arata ci ha consegnato il "programma opere pubbliche" relativo all'anno 2006. Per quanto riguarda i problemi legati al fenomeno di sprofondamento dei mattoni che costituiscono i marciapiedi di via Gallotti sarà nostra cura sottolineare tale grossa criticità all'Ente pubblico, poiché alla voce "riqualificazione passeggiata lungo la calata di Fezzano" sono stati stanziati duecentomila euro che andranno spesi per una manutenzione straordinaria della zona e quindi crediamo che tale criticità possa essere presa seriamente in considerazione nell'opera di manutenzione della passeggiata. Sempre per il 2006 è previsto il rifacimento della scalinata di via Paita che speriamo possa finalmente diventare più sicura per i più giovani e per i più anziani. Per quanto riguarda la collaborazione con l'Ufficio Tecnico per questo mese è quanto e spero che per il prossimo numero possiamo raccontarvi anche dei nostri nuovi interventi come volontari.

Anche l'attività di collaborazione con l'assessorato alle tematiche sociali sta dando ottimi frutti e sono felice che tutte le associazioni oltre la nostra, vedi Pro Loco e U.S. Fezzanese, stiano contribuendo al rilancio del centro sociale del nostro paese. Le associazioni sopra menzionate coadiuvate dall'appoggio fondamentale dell'assistente sociale Barbara Boracchia, di Carla Danubio e del Servizio Civile, stanno organizzando belle attività sia per i più grandi, che per i più piccini. Per i più grandi, il mese di gennaio (ogni lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00) è stato il mese delle "pigotte", le famose bambole di pezze che, durante gli appuntamenti, venivano realizzate dalle partecipanti; referente nel paese di questa attività è la nostra Gianna (Pro Loco). Per quanto riguarda "Il Contenitore", invece, l'interesse si è concentrato sui bambini; così il sottoscritto, Emanuela Re, Martina Cecchi e Irene Dorgia con l'aiuto di Laura, Chiara, Martina e Gianluca del Servizio Civile, nel mese di dicembre, hanno fatto realizzare ai bambini presenti la decorazione dell'albero di Natale che poi è stato addobbato e lasciato nel centro sociale per tutto il periodo natalizio. Per il mese di gennaio (ogni venerdì dalle 16.30 alle 18.30) invece si sono sviluppate varie attività: la reinterpretazione di favole, la creazione guidata di maschere di Carnevale e la proiezione con interventi del cartone animato "Madagascar"; il referente nel paese per quest'altra attività è il sottoscritto. Per concludere, vorrei sottolineare ancora una volta quanto sia per me di vitale importanza iniziare i bambini al divertimento collettivo, alla voglia di crescere insieme, al mostrare qualcosa di diverso della TV, al risvegliare in loro una fantasia "astuta ma innocente". Sono felice anche che la famiglia de "Il Contenitore" si stia allargando e l'apporto di Martina e Irene è veramente prezioso. Godetevi le foto di Natale e... al prossimo mese!

*Emiliano Finistrella*



<b>WESTERN UNION</b> <b>To Send Money / Per Inviare Denaro</b>		<b>COPIA PER IL CLIENTE</b>		<b>CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuto e Versamento</b>		<b>BancoPosta</b>	
<b>DATI MITTENTE (SENDER)</b> Nome: GIAN LUIGI Cognome: REBOA Tel.: - Indirizzo: VIA GALLOTTI 70 19025 PORTOVENERE (SP) Data Nascita: 11/09/1950 Luogo Nascita: LA SPEZIA Documento: CARTA DI IDENTITA' Numero: AK2683383 Data: 29/10/2004 in: PORTOVENERE FIRMA DEL CLIENTE:		<b>DATI BENEFICIARIO (RECEIVER)</b> Nome: ALESSANDRO MASSIMO Cognome: LONGO Tel.: - Indirizzo: - Stato: BRASILE Indirizzo: BRASILE DIR_24 ORE Domanda: - Riposta: - FIRMA DEL SUBMANDATARIO:		<b>DATI TRASFERIMENTO</b> Fidelity Card: FP1119665 Punti Omnia: 6 Riceruta No.: 2147609 Agenzia: 287 <b>MTCN: 896-090-2120</b> Data e Ora: 09/12/2005 10:46:04 Importo: 72 Commissione: 3 IVA: 0 <b>TOTALE: 75 EURO</b>		sul C/C n. 15236367 di Euro 103,30 IMPORTO IN LETTERE: Centotré/30 ARIESTATO A: Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123 36020 Pove Del Grappa - VI VIA "PIAZZA" Adozioni Macondo per: Rubia Almeida Sohet De Lima - Marcos Vinicius De Olivera Lopes ESEGUITO DA: Centro Giovanile S.G.B. Redaz. "IL CONTENITORE" Via "PIAZZA" E. Rossi 14 19020 Fezzano - SP (78/022 02 05-12-05 81) (0042 0*103,30*) (VCT 0195 0*1,00*) C/C 15236367 BOLDIO DELL'UFFICIO POSTALE	

Da sinistra: copie versamenti mensili in c/c per Missione Buonavita (Sandro) ed adozioni a distanza Rubia e Marcos Vinicius relativi al mese di Dicembre.

**GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOSTENITORI!**

# PROLOGO - FEZZANO



**E** così un altro anno è passato e visto che ci sarà molto tempo per parlare delle nuove iniziative del 2006, io volevo spendere due parole e qualche mia fotografia in favore della seconda e bellissima edizione del Natale Subacqueo ... veramente stupenda, d'effetto e sentita da tutti coloro che l'hanno preparata in mezzo a mille difficoltà! Grazie alla Pro Loco, ovviamente, e grazie al fondamentale contributo dei sub del Club Spedizione Blu (in particolare il nostro Francé Di Santo, Silvio Zignego, Vincenzo Bove e Roberto Bertocchini... e Massimo!). Bravi! *Emiliano Finistrella*



## UN PAESE O UN RIPOSTIGLIO?



**P**untuale arriva l'inverno ed ecco come si trasforma il nostro bellissimo borgo che potremmo benissimo soprannominare:

... "UN RIPOSTIGLIO  
... IN RIVA AL MARE!"

*Gian Luigi Reboa*

# WWW.ROXYTEAM.IT



**C**ontinuiamo il nostro percorso alla scoperta degli artisti emergenti, questa volta ci spingiamo in provincia di Padova per meglio conoscere un gruppo musicale reggae dal nome Papyrifera Souls. Visitando il sito [www.papyriferasoul.com](http://www.papyriferasoul.com), ecco una ricca biografia che noi trascriviamo qui di seguito: "Il gruppo è nato dalla passione per percussioni e ritmi tribali nel 1997, sotto la chioma della Papyrifera, un imponente e antico albero che si innalza in un giardino nei dintorni di Padova. Tra i diversi progetti musicali legati alle percussioni africane nasce una collaborazione



con il gruppo padovano "Jamaica no problem" che conta diverse esibizioni nei dintorni territorio padovano. La prima formazione, con Giacomo alla voce e chitarra, Leonardo alla batteria, e Claudio alle percussioni dà vita al progetto musicale basandosi sul feeling che si era sviluppato negli anni mantenendo il background percussivo ma ampliando la gamma timbrica. Successivamente si è unito Aristide Spagnolo alla tromba, fratello del cantante, ma la svolta decisiva c'è stata quando Claudio è passato dal ruolo di percussionista a quello di bassista. La musica ha iniziato così a prendere un carattere personale grazie anche al sostegno di due nuovi musicisti Filippo Molena alla tastiera e Nicola Di Pietro al sax tenore, entrati a far parte della band nel 2000. L'anno successivo si sono uniti stabilmente al gruppo Giacomo Malatrasi, un virtuoso della chitarra elettrica, e Marco Rettore, percussionista e conghero. I Papyrifera Souls sono oggi una sintesi di reggae roots, con una giusta dose di sperimentazione e di fusione che trova un solido appiglio nelle sonorità degli anni '70, mantenendo le distanze dai suoni "elettronizzati" che oggi dilagano nella musica. Il repertorio è composto in gran parte da pezzi originali e da alcune rivisitazioni di brani storici. Le composizioni nascono su testi e musiche di Giacomo Spagnolo impreziositi poi dagli arrangiamenti dell'intera band. Nel 2003 è stato prodotto un demo negli studi Noshoes di Dolo (VE), e in seguito alcune registrazioni live. Il Disco è in lavorazione e sarà distribuito tra pochissimo... tra le diverse esperienze live emergono i concerti al palco show-case al Rototom Sunsplash, al Magic Bus di Mestre (VE), alla Gabbia di Pove del Grappa (VI), hanno suonato a fianco degli Ska-J, dei Sud Sound System e di Sir Oliver Scardy, hanno partecipato al concorso indetto dalla filarmonica di Lama (Perugia) e inoltre hanno suonato in parecchie manifestazioni musicali, in diversi locali, centri sociali e in manifestazioni legate a problematiche sociali (tra cui quelle realizzate in collaborazione con Amnesty International)". Alla prossima! *Emiliano Finistrella*

si a prendere un carattere personale grazie anche al sostegno di due nuovi musicisti Filippo Molena alla tastiera e Nicola Di Pietro al sax tenore, entrati a far parte della band nel 2000. L'anno successivo si sono uniti stabilmente al gruppo Giacomo Malatrasi, un virtuoso della chitarra elettrica, e Marco Rettore, percussionista e conghero. I Papyrifera Souls sono oggi una sintesi di reggae roots, con una giusta dose di sperimentazione e di fusione che trova un solido appiglio nelle sonorità degli anni '70, mantenendo le distanze dai suoni "elettronizzati" che oggi dilagano nella musica. Il repertorio è composto in gran parte da pezzi originali e da alcune rivisitazioni di brani storici. Le composizioni nascono su testi e musiche di Giacomo Spagnolo impreziositi poi dagli arrangiamenti dell'intera band. Nel 2003 è stato prodotto un demo negli studi Noshoes di Dolo (VE), e in seguito alcune registrazioni live. Il Disco è in lavorazione e sarà distribuito tra pochissimo... tra le diverse esperienze live emergono i concerti al palco show-case al Rototom Sunsplash, al Magic Bus di Mestre (VE), alla Gabbia di Pove del Grappa (VI), hanno suonato a fianco degli Ska-J, dei Sud Sound System e di Sir Oliver Scardy, hanno partecipato al concorso indetto dalla filarmonica di Lama (Perugia) e inoltre hanno suonato in parecchie manifestazioni musicali, in diversi locali, centri sociali e in manifestazioni legate a problematiche sociali (tra cui quelle realizzate in collaborazione con Amnesty International)". Alla prossima! *Emiliano Finistrella*



**ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!**

# YOGURT SCADUTO

**R**agazzi, smettetela di pensare che essere musicisti, ballerini, attori, più in generale artisti, voglia dire far bella mostra della propria faccia in televisione, nell'acquario di un reality o in qualche pseudo-accademia catodica.

L'arte è passione sincera, consapevolezza delle proprie emozioni, sensibilità nei confronti di quelle altrui. Ti entra nella vita naturalmente e difficilmente ne esce; credo sia insita nell'essere umano già dalla nascita: che diventi poi hobby, professione, o resti una passione vissuta da spettatore, poco importa.

E' un seme prezioso, da spargere ovunque vi siano campi fertili; va coltivata con fatica ed umiltà, con la curiosità di scoprirne gli splendidi frutti. Sì, perchè ad ogni semina il risultato è diverso: ogni terreno da germogli unici, più o meno belli, più o meno appetibili.

Alcuni campi restano incolti, nonostante il sudore versato; ma l'arte è così, pazza ed imprevedibile.

Cresce solo dov'è trattata con rispetto. Non si crea un artista dal giorno alla notte, a tavolino, così come non si può far nascere un fiore dalla terra arida.

Certo, alcune serre rendono possibile l'impossibile: fanno crescere fiori nel deserto e artisti dentro al televisore; coloratissimi, belli ed appariscenti.

Ma finti.

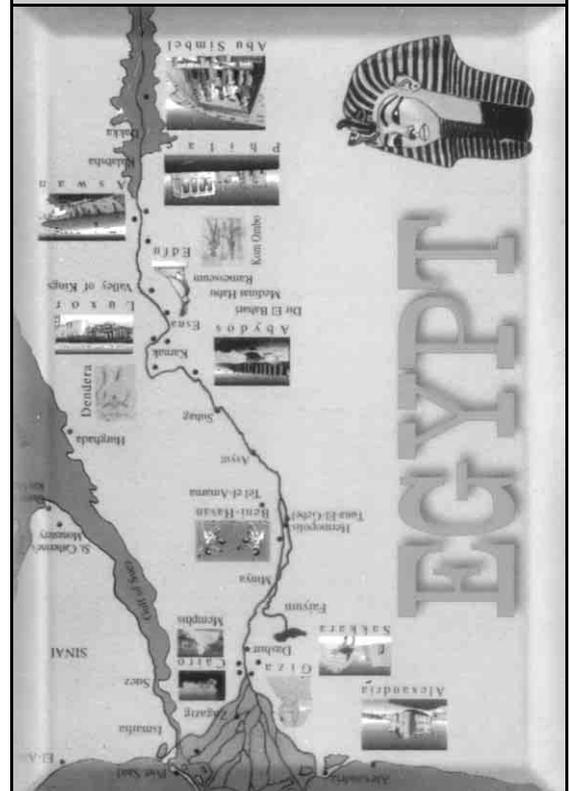
*Andrea Belmonte (andrea@antithesy.it)*

## SUL COMODINO...



Fezzano ha perduto un altro tassello del mosaico che lo compone. Il 25 dicembre, giorno in cui noi cristiani ricordiamo la nascita del nostro Salvatore, avrebbe festeggiato il suo sessantaquattresimo compleanno... AVREBBE, non avrei mai voluto scrivere questo condizionale, perché la nostra cara Gilda (Lucchini) ha lasciato questa vita terrena prima di quel giorno. Ci ha lasciato dopo aver combattuto, con tutte le sue forze e con tanta serenità quel "braccio di ferro" con il male creato dall'ingordigia, dall'egoismo, dall'ipocrisia dell'uomo, che, pian piano le ha fatto "battere il braccio sul tavolo": mi mancherai, mi mancherà quel tuo: "Ciao Gian", accompagnato dal tuo sorriso, sorriso che avevi per tutti. Tutto Fezzano incontrando Paola, Enrico o le tue carissime Giulia, Marta ed Enrica, non potrà che rivedere te nei loro volti e ricordarsi di quella "signora", come ti ha chiamato don Luciano durante l'omelia, sempre disponibile nell'aiutare il prossimo. Preghiamo per lei che oggi riposa nuovamente accanto al suo sposo "perduto" sei anni fa. "Ciao Gi", così ti ho sempre salutato ed oggi lo ripeto accompagnandolo con un: "arrivederci". Gian Luigi Reboa

## IN BACHECA...



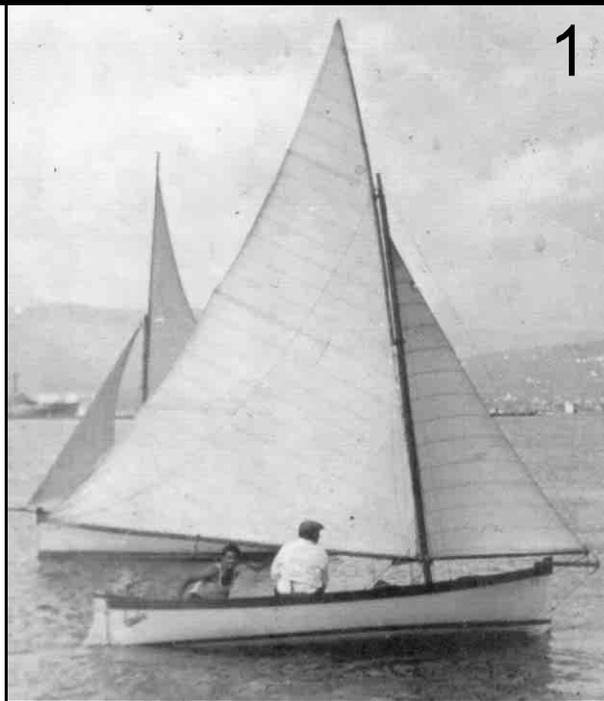
### DALL'EGITTO...

Ogni tanto un po' di riposo fa tanto bene.  
Ciao a tutti.

*Serenella e Roberto*

**In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!**

# FEZZANO E LA SUA STORIA



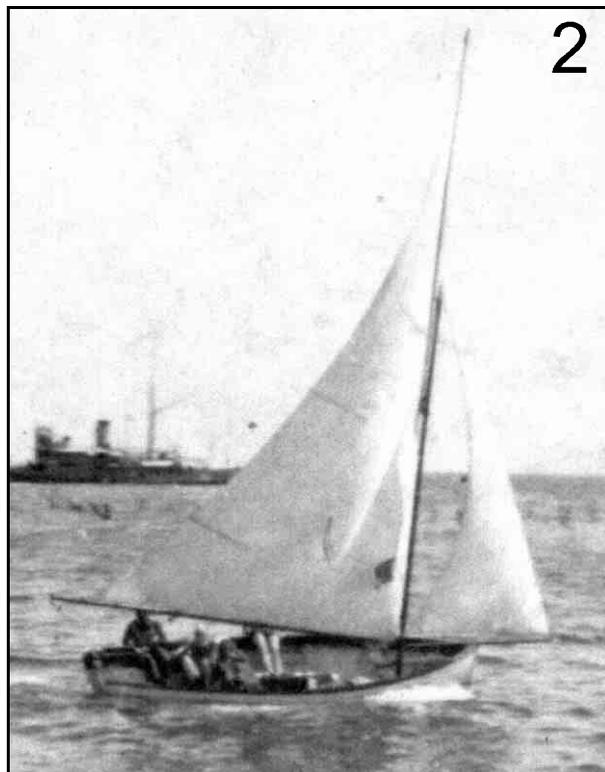
1

Come immaginavo, lo scritto dell'amico Marcello è piaciuto al proprietario dell'"Ondina", mio cugino "Gian del Tritone" che subito mi inviò una lettera per l'autore dello scritto. Avendola trovata molto interessante ho deciso così di pubblicarla come articolo di questa rubrica corredandola di due fotografie che ritraggono le barche da lui citate, foto 1: l'"EMILIA", magistralmente timonata da Gino "guanta na magia" Lavagnini (di spalle il padre Paolo) circa 1952. Foto 2: la "vecchia" "ONDINA" con al timone Giovanni "Picion" Reboa (circa 1935). Breve storia: L'Ondina era il "sei metri" del panfilo di Francesco Giuseppe, acquistato da Achille Tanferna e rivenduto, in seguito, a Gerolamo Cattoni (entrambi miei zii). Venne demolito, poiché ritenuto irreparabile, nell'immediato dopoguerra.

Gian Luigi Reboa

Caro Marcello, prima Gigi con la foto poi te con lo scritto, avete messo le dita sulla piaga. Tranquillo, anzi, ringrazio te e Gigi poiché avete così sollevato, dalla mia mente, la patina del tempo. Mi avete fatto rivivere la gioia di quei giorni con la tanto desiderata barca finita, circondato da carissimi amici ma, nel contempo, con un grosso nodo in gola dato che di quel gruppo in pochi siamo rimasti. Ernesto Fecondo, il bravo, bravissimo Riccardo Montefreddi, l'indi-

menticato amico, fin dalla primissima infanzia, Bruno Maggiali, il carissimo, sempre in me presente, Franco Maggiani, non è nel gruppo della foto avendoci lui immortalato con la sua inseparabile macchina fotografica, purtroppo non sono più tra noi. Visto che il tutto è partito dall'Ondina sento, con piacere, il dovere di ricordare un altro bravo maestro d'ascia: Attilio Lavagnini. Forse non sai che fu lui ad impostare la barca a Fezzano nel fondo al lato della casa di Carla, allora abitata dalla fam. Gregori. Le seste erano della ormai collaudata "Emilia" (foto 1) differenziandola da questa allungandola di 60 cm. Iniziava allora la moda degli entrobordo, capirai, dunque, che con la maggior lunghezza recuperava lo spazio occupato dal motore, in auge, Lombardini e Condor Guidetti 4 cv. Ma il povero Attilio cadde in una stiva finendo i suoi giorni paralizzato in un letto. Dopo essermi accordato con l'amico Riccardo comprai quanto il povero Attilio aveva messo insieme portandolo in quel di Marola dove, come sai, fu felicemente varata. Quanto al caro amico Riccardo posso aggiungere, a quanto da te ricordato, che sulla banchina di Fezzano, allora la pineta ancora non c'era, costruì, in condizioni evidentemente a dir poco precarie, un peschereccio per conto della coop. Lavoratori del Mare battezzato "Fezzano". Il primo comando del quale fu preso da un'altra persona a me molto cara: Gino Lavagnini. Infine di Umberto posso ricordare i sogni di ragazzo. Il suo "sei metri" celeste chiaro, la sua, per me meravigliosa, casa sugli scogli in Piosa. Del "sei metri" posso aggiungere che alzava le vele dell'Ondina, non quella in oggetto, ma quella ormai perduta di mio padre (foto 2) le cui vele furono donate all'amico Umberto che ne era sprovvisto. Ti parlo di guerra appena finita quindi non facile procurarsene. Delle tante vele latine (che bello!) che allora si vedevano a Fezzano, la maggior parte erano tutto un "represso", della tela originale si vedeva ben poco. Ancora grazie Marcello, se pur con gli occhi lucidi, mi hai fatto ritornare dove non avrei mai, minimamente, pensato di dover rinunciare a quanto ora posso solo vivere nel ricordo, purtroppo anche lontano. Ricevi un cordialissimo saluto.



2

Gianfranco Cattoni



# SAO MARTINHO



*Pove del Grappa, sede nazionale, 2 dicembre 2005*

**C**ara madrina, caro padrino, mi auguro che la Vostra vita sia serena e tranquilla, che godiate buona salute e siate in pace con i figli, i parenti e gli amici... in un mondo in cui prevale la forza fa bene sentirsi amati. L'anno volge al termine, si avvicinano le feste di Natale. L'ultima nostra comunicazione è avvenuta in occasione della marcia tenuta a Valle San Floriano di Marostica (VI); a giorni molti di Voi riceveranno gli auguri dei bambini e bambine adottati dal Brasile e dall'Argentina. La nostra associazione continua nelle attività di formazione e di solidarietà; si sono aggiunti nuovi progetti e nuove relazioni, nuove opportunità di incontro e di scambio con l'America Latina e con l'Africa. Ma, soprattutto, manteniamo fede ai progetti di adozione che da anni, grazie alla vostra fedeltà confermiamo e rafforziamo. A gennaio del 2006 invieremo alle rispettive associazioni di adozione la seconda fetta di contributi mensili delle donazioni che abbiamo da Voi raccolto nei mesi da luglio a dicembre 2005. La novità per cui vi scrivo è che quest'anno abbiamo ottenuto il riconoscimento dalla Regione Veneto e la nostra associazione è ora una ONLUS. Il beneficio immediato per i soci e sostenitori dei progetti di Macondo (in primis quello delle adozioni a distanza) è la possibilità di godere di un risparmio fiscale, attraverso la deduzione del contributo versato, in sede di dichiarazione dei redditi. Per godere del beneficio è sufficiente eseguire il versamento a Macondo – specificando nella causale “erogazione liberale per adozione a distanza di (indicare il nome del bambino/bambina adottato)” - nel seguente modo: tramite banca, con accredito sul conto corrente bancario le cui coordinate sono: CIN: N - ABI: 05418 - Veneto Banca Soc. coop. per azioni - CAB: 60-260 - filiale di Cassola/Bassano - C/C 023570065869 - intestato ad Associazione Macondo Onlus - Tramite ufficio postale con versamento a favore del nuovo conto corrente postale di Macondo 67673061 (i nostri nuovi bollettini prestampati riportano già queste nuove specifiche e la causale - alleghiamo alcuni moduli che Vi potranno servire per i prossimi versamenti). E conservare la ricevuta di versamento postale o la contabile di bonifico rilasciata dalla banca e presentarla al Caaf o al commercialista che compila la Vostra dichiarazione dei redditi. I vecchi conti correnti postali e bancari, che avete finora utilizzato, andranno nel tempo in esaurimento e ad estinzione. Tra febbraio e marzo avremo in Italia degli ospiti brasiliani di “AMAR” e sarà nostra premura invitarvi ad un incontro con i responsabili dell'Associazione che riceve parte dei contributi per le adozioni a distanza, non appena avremo notizia certa del loro arrivo. La Vostra presenza sarà per noi preziosa e gradita. A Voi tutti, alle Vostre famiglie un saluto cordiale e un augurio felice per un Sereno Natale. Buone Feste.

*Associazione Macondo – Comitato adozioni a distanza  
Gaetano Farinelli*



*Rio De Janeiro, 2 dicembre 2005*

**C**iao Gian Luigi, Emiliano e paesani di Fezzano, come state? Io sto bene e sono molto felice perché con il vostro aiuto mia mamma ha potuto realizzare la cena di Natale e comprare un computer usato per me. Adesso mia mamma mi ha iscritta in un corso di informatica per imparare a usare meglio il computer; inoltre entrerà in un corso di inglese a gestione imprenditoriale, che sono inseriti nel corso di informatica. Il mio computer non è di quelli moderni, è un “Windows 98”; è così vecchio che non si può nemmeno entrare su Internet, perché il modem si è bruciato. Ma io sono felice perché così per lo meno posso giocare. Comunque i computer del corso sono quelli moderni, sono “Windows XP” e lì, nel corso, ho il mio e-mail; l'indirizzo è: biatrixy@yahoo.com. Se volete mandare un messaggio potete inviarmi lì. Il signor Sandro mi ha parlato di un dvd sul vostro paese, sono molto ansiosa di vederlo, solo che lo posso vedere a casa della nonna di mio fratello, o nella fondazione; ma non ho ancora avuto il tempo, perché è distante da qui. Grazie a Dio l'anno sta finendo ed io sarò promossa in terza media; molte grazie per ciò che fate per me e per la mia famiglia. Che Dio benedica tutti voi e un buon Natale e Prospero Anno Nuovo. Baci!

*Rubia Almeida Sohet de Lima*

**RUBRICA A CURA DEL NOSTRO INVIATO (MOLTO) SPECIALE IN BRASILE ALESSANDRO MASSIMO LONGO**



# L'ANGOLO DELLA FANTASIA

*Iniziamo questo nuovo anno con una bella novità... i racconti di Daria La Spina, una nostra piccola paesana di soli quattordici anni che già si cimenta nello scrivere dei bellissimi racconti. Nel ringraziare pubblicamente l'impegno di questa piccola speranza per il futuro di questo giornale (e per le sue attività di solidarietà), spero che tale esempio sia recepito da altri ragazzi... vi aspettiamo...*  
 Emiliano Finistrella

## **LA LUCE SI SPENSE DI COLPO E QUESTO FU SOLO L'INIZIO DI UN'INTERMINABILE NOTTE DI TERRORE...**

**F**ra una notte buia, la luna era coperta da molte nubi e tutto ciò infondeva nella tenuta un'aria spettrale e misteriosa. Dalle finestre del palazzo non si riusciva a scorgere nulla tanto era intensa l'oscurità, se non una finestra al terzo piano, dalla quale s'intravedeva una flebile luce di una candela illuminare una parete grigia e spoglia, dove si rifletteva l'ombra della testata di un letto. E fu proprio in quella stanza, quando la luce della candela si spense di colpo a causa di una folata di vento - che fece rabbrivire anche Nadia - proveniente dalla finestra chiusa, che ella capì che le si presentava innanzi un'interminabile notte di terrore.

Cercò di ignorare la grande angoscia che la prese in quel momento e di capire la provenienza di quel vento gelido, che le era penetrato fino alle ossa. Suppose che - prima di mettersi a letto - aveva chiuso male la finestra e, quindi, cercò di tranquillizzarsi, ma quando verificò e vide che era tutto a posto, non riuscì più a ragionare lucidamente. Riaccese la candela e si inoltrò nel corridoio: sapeva che i padroni del castello erano partiti col resto della servitù e lei era sola, eppure sentiva la presenza di qualcuno. Sospettava si trattasse di ladri: in fondo non era difficile forzare un portone del 1824 dato che, nonostante fossero passati 110 anni, tutto si era fermato al secolo precedente. In base a questi pensieri, si recò immediatamente in biblioteca - dove si trovavano i forzieri -, ma quando fu lì ebbe un'amara sorpresa: tutto era perfettamente in ordine e, per di più, non v'erano tracce di scasso. Oramai era convinta che tutto era stato frutto della sua immaginazione e dei suoi timori, quando sentì la porta della dispensa sbattere con grande fragore. Inizialmente, il terrore di Nadia fu tale da impedirle di fare un solo passo. Solo qualche minuto dopo, si sbloccò e, procedendo il più lentamente possibile, si diresse verso la dispensa. Consapevole del pericolo che correva, si munì di un candelabro d'argento che fungeva da ornamento sopra una credenza nel corridoio e, quando fu vicina alla porta, lo alzò, in modo che chiunque fosse uscito avrebbe potuto essere colpito. Anche quella volta, tuttavia, i sospetti di Nadia furono smentiti: la stanza era vuota e in ordine. Concluse, allora, che si dovesse trattare di qualche animale di campagna, che era entrato in casa passando da alcune cavità nei muri del castello. Stanca ma sollevata, si diresse verso le scale: senza accorgersene era arrivata a ispezionare tutti e quattro i piani dell'edificio perdendo, praticamente, una nottata intera e ormai, secondo lei, doveva iniziare ad albeggiare. Ma quella notte sembrava non terminasse mai e, forse, fu proprio lo spavento provocato nella fanciulla dallo sbattere della finestra della sua camera, a farle provare quella sensazione.

Decise che era l'ora di raccogliere tutto il suo coraggio per affrontare quella chimera e fu così che, nonostante avesse la fronte imperlata di sudore, si affacciò dalla finestra della sua stanza e guardò fuori: vide un'ombra dirigersi verso le stalle. Con un coraggio - o meglio curiosità - che Nadia non sapeva di possedere, si diresse nelle stalle e... la vide! Finalmente dopo ore ed ore di ricerche e terrore la vide. Fu proprio allora che il sangue le si gelò nelle vene e, l'unica cosa razionale che fu in grado di fare, fu quella di darsi un pizzicotto e... attese, attese a lungo prima di riaprire gli occhi e convincersi che quello non era un sogno ma la realtà! Ciò che vide fu talmente raccapricciante che quasi svenne e dovette guardare più volte in terra, per rendersi conto che quella che aveva davanti era davvero la sua ombra!

Le due si guardarono a lungo e poi, ripensando alla successione degli avvenimenti, Nadia finalmente capì. La ragazza che aveva innanzi, era riuscita a fare tutto quello che lei avrebbe sempre voluto fare: ella, infatti, aveva spesso accarezzato l'idea di incutere timore ai suoi padroni solo per essere ripagata dei suoi servizi. Dato che aveva le chiavi non avrebbe creato confusione e, finito il lavoro, si sarebbe riavvicinata agli altri, che avrebbero creduto che tutto fosse stata opera di ladri. Come prova di tutto ciò che pensava, sapeva di poter trovare nelle tasche della gonna della sua ombra il cibo e i gioielli che avrebbe sempre voluto avere. Solo pensando al timore provato, capì che i suoi piani passati erano solo frutto della collera del momento e quella era la punizione che il buon Dio le aveva mandato per aver solo progettato cose simili. Quasi illuminata dal buon senso, fece una cosa che può sembrare programmata, ma che per Nadia fu istintiva: si avvicinò alla sua ombra e, come se ognuna sapesse cosa fare, camminarono l'una verso l'altra fino a tornare una cosa sola, una persona sola, un'anima sola nella quale, da quel dì, si susseguirono solo pace e armonia verso gli altri.

*Daria La Spina*

# Di tutto un po'

**Soluzioni di Dicembre:** 1. RAVA - 2. BROSO - 3. CAROSSA - 4. CAFETEA - 5. CIÒO - 6. GEDE - 7. MARTÈO - 8. SACAGNAO - 9. SPUNTAO - 10. AVIDAO - 11. SARA - 12. REBATÙO - 13. SOÏO - 14. SCAOSO - 15. RAPUNTÀ - 16. SETRON



### LA VIGNETTA

E quando ti parlo,  
guardami negli occhi!!!

### A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- |                   |                 |               |                 |
|-------------------|-----------------|---------------|-----------------|
| 1. CALZE          | C _ _ _ _ E     | 2. CARA       | C _ A           |
| 3. MARINA         | M _ _ _ A       | 4. PRUGNA     | S _ _ _ _ A     |
| 5. FAGOTTO        | F _ _ _ _ _ O   | 6. VOLARE     | S _ _ À         |
| 7. SALAIO         | G _ _ _ _ _ O   | 8. VIENI      | V _ _ I         |
| 9. LUCCICAVA      | L _ _ _ _ _ _ A | 10. CRESCIUTO | C _ _ _ _ _ O   |
| 11. RADUNARE      | R _ _ _ _ _ E   | 12. DICEVANO  | D _ _ _ _ O     |
| 13. FIOCCO (VELA) | B _ _ _ _ _ N   | 14. FINOCCHIO | F _ _ _ _ _ O   |
| 15. CETRIOLO      | C _ _ _ _ _ _ O | 16. SARAGO    | P _ _ _ _ _ _ E |

*Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)*



### L'ULTIMA CENA

Affresco contenuto nel Museo di Remedello (BS).

### PADRE NOSTRO LIBERACI DAL MALE con il tuo spirito

Quest'opera esprime la preghiera del Padre Nostro che ci libera dal male. La base rappresenta la terra avvolta dal serpente, al centro emerge una colonna che termina in alto con tre punte simboleggianti la SS. Trinità. A complemento ho raffigurato la croce del calvario con le ali dello Spirito Santo. Dalla fisica abbiamo imparato la legge che ci ricorda che ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria; così anche nel campo spirituale esiste una reazione benefica che ti solleva dal precipizio... Fissando bene per un momento questo lavoro riceverete una forza magnetica nel vostro cuore che vi attrae. E' la natura che parla.

*Ugo Arcari*



### PADRE NOSTRO LIBERACI DAL MALE ... con il tuo Spirito.

**Opere realizzate con radici di albero di  
UGO ARCARI - Remedello (Brescia)**

# INVIATI MOLTO SPECIALI

## DA NEW YORK...

Ciao Emi, come stai? Io bene, scrivo a "Il Contenitore" per augurare a tutti i miei amici di Fezzano e de "Il contenitore", auguri di un buon Natale e di un felice anno nuovo. Spero che questo anno nuovo vi porti tanta fortuna e tanta felicità e spero anche di un mio ritorno... Mi mancate un casino, non mi potrò mai dimenticare di voi. Sogno sempre di tornare, io e Mimmo non smettiamo mai di parlare del nostro bel paese "non del formaggino". Saluti particolari alla famiglia Panarelli, mi mancate tanto vi chiamerò presto. Madonna! Cosa darei per ritornare anche solo per un secondo, solo per risentire l'odore del mare... Comunque, vi mando un mondo di baci, mi mancate un casino, vi voglio un modo di bene. Grazie ancora Emi, per avermi dato l'opportunità di scrivere queste due righe. Ciao a tutti. Auguroni dall'America.

*Anna Tartamella*

sei come un mare increspato,  
come un cielo turbinoso di pioggia;  
sei come un universo inquieto  
popolato di meteore.  
Ed io, di fronte a te, mi sento  
fragile, armato soltanto  
dell'energia della mia anima.

*Stefano Mazzoni*

## DA NEW YORK...

### MEZZANOTTE

Ancora sveglio, stanco di pretendere  
non amarti non volerti...  
SCARPE ROTTE  
non sono al meglio, manco dall'esistere  
dall'assenza dei tuoi occhi acerbi.  
Amara tentazione, dolce la paura  
vincere un'emozione senza statura  
il peso di una notte  
che si risveglia con l'aurora  
appeso ad una sorte che non ti assicura  
freddo come la morte  
ti desidero fra queste mura  
PASSATA MEZZANOTTE  
la mia vita invecchia più dura  
dura come la mia pazienza  
nel riempire la tua assenza  
dalla mia vuota avventura  
prima che muoia di speranza  
come ogni preghiera... d'amore!!!

*Domenico "Mimmo" Tartamella*

## DA MARINA DI CARRARA...

### ANSIA

Non ti cerco  
eppure tu mi trovi,  
non ti invito,  
ma tu siedi alla mia tavola  
più ti allontano  
più ti avvicini.  
Vorrei che tu non esistessi,  
ma, se così non fosse, anche la mia sensibilità  
se ne andrebbe insieme a te  
perché sei insita in ognuno di noi.  
Il tuo nome è Ansia:



## I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

A tutti i giovani che mi chiedono quali siano le qualità necessarie per entrare a lavorare nel mondo dell'informazione io sono solita rispondere con un numero 2.

Numero 1: occorre conoscenza molto approfondita della lingua italiana, cosa che purtroppo oggi non è di tutti.

Numero 2: bisogna sentirsi portati per una carriera diplomatica.

La seconda affermazione di solito stupisce. Tuttavia per afferrarne il senso basta pensare con realismo a come funziona il mondo dell'informazione. E' un mondo, dalla stampa alla TV, che si avvale di strumenti costosissimi per la diffusione che richiedono ingenti investimenti di capitale e chi fa questi investimenti ha degli interessi ben precisi da difendere. E' quindi necessario non illudersi di poter agire all'interno di questo mondo dell'informazione in perfetta libertà. La libertà di stampa e perciò di informazione, di qualsiasi tipo di informazione, è un diritto acquisito nelle democrazie. Quanto in effetti tale diritto possa poi venire praticato dagli operatori del settore stipendiati da chi ha in mano la proprietà di giornali e reti televisive e vuole usarli per i propri fini... ragazzi: occhio! Molto spesso ci vuole davvero tanta abilità diplomatica per riuscire a far arrivare a lettori e spettatori almeno qualche particella della famosa "verità" senza correre il rischio di giocarsi il posto di lavoro.

Se in qualche modo volete avere dei consigli scrivetemi pure una e-mail a [svevax@libero.it](mailto:svevax@libero.it) oppure [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it) o mandare una lettera presso la redazione de "Il Contenitore". A presto.

*Franca Baronio*

# IL MURETTO

## WANTED



Il mese scorso ho fatto un regalo, graditissimo, ad una persona a me cara. Questo mese, per paura che qualcuno mi tenga "il broncio" (naturalmente sto scherzando) vi propongo questa foto scattata il 4 settembre 1937 "sul Fezzano", molto chiara la porta d'accesso al paese con...Cloe Zignego, Eugenia Musimici - Aurelia "Lina" Zignego, Maura Bagnato.

Gian Luigi Reboa

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo Arcari, Franca Baronio, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Alessandra Bianchi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Luca Civelli, Giuseppe Cozzi, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Francesco Di Santo, Albano Ferrari, Emiliano, Iliara, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Fr. Martino, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Marco Poletti, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Rubia Almeida Sohet de Lima, Adele Di Bella, Enrico Canese, Gianfranco Cattoni e Alfio Santocono. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)